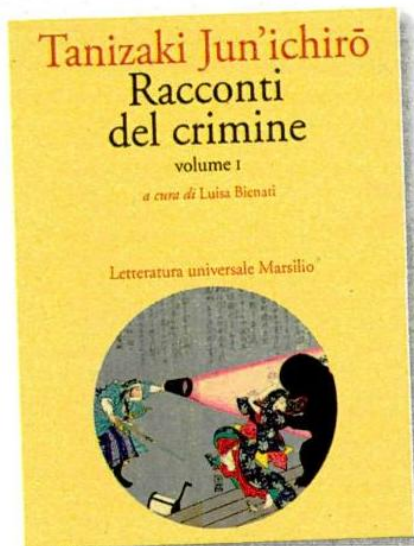


**LETTI PER VOI** Libri da non perdere, novità e bestseller: il meglio della settimana

# STORIE POLIZIESCHE ED EROTISMO IN SALSA GIAPPONESE

La raccolta propone cinque gialli inediti e uno già pubblicato, firmati da uno dei maestri della letteratura del Sol Levante. Indagini intriganti e coinvolgenti, che si snodano tra realtà e finzione

**U**na serie di vicende che viaggiano tra la realtà e la finzione, permeate di erotismo, passione e frustrazione. Sono quelle al centro di *Racconti del crimine*, raccolta di scritti giovanili del giapponese Tanizaki Jun'ichirō (1886-1965). Cinque dei sei titoli sono inediti: *Per la strada*, *Il movente di un delitto*, *Uno stralcio di un verbale - Dialogo*, *Io*, *L'incidente ai Bagni Yanagi*. Il sesto, invece, dal titolo *Storia di Tomoda e Matsunaga*, costituisce una riproposta. Ad accomunare tutti, il genere del romanzo poliziesco, piuttosto inconsueto per Tanizaki, il quale è ricordato soprattutto per i romanzi incentrati sull'ossessione erotica per la bellezza femminile. Il primo dei racconti, *Per la strada* (1920), all'uscita era stato salutato dal padre del mystery giapponese, Edogawa Ranpo, come «un'opera che ha fatto epoca nel *tantei shōsetsu*, cioè il romanzo poliziesco, e di cui possiamo andare fieri davanti agli occidentali». In realtà, la presenza o meno del crimine nei racconti è un problema secondario, come ha spiegato lo stesso Tani-



zaki: «Anche se fosse proprio obbligatorio far accadere un crimine, non sarebbe comunque necessario arrivare a uccidere». Più che sperimentare lo schema tradizio-

nale del giallo – delitto, indagine e scoperta del colpevole – obiettivo dell'autore è giocare con il lettore, creando una sorta di effetto illusionistico. Per suscitare l'interesse del pubblico, il romanzo assume una bellezza architettonica che trasporta il lettore nella ricerca della verità, alla quale si arriva gradualmente, attraverso un intreccio di intuizioni e di deduzioni. Considerato uno dei maggiori autori del Novecento, Tanizaki, nel 1964 – anno precedente alla sua scomparsa – fu nominato per il premio Nobel per la letteratura, poi andato al francese Jean-Paul Sartre. Diverse sue opere hanno ricevuto un adattamento cinematografico. In Italia, in particolare, al suo *Kagi* (1959) Tinto Brass si è ispirato per realizzare il film *La chiave*, del 1983. Due anni dopo, Liliana Cavani ha preso spunto da *Maji*, *La croce buddista* (1928-30) per dirigere *Interno berlinese*.

**Racconti del crimine**  
di Tanizaki Jun'ichirō,  
Marsilio, € 16,00.

© riproduzione riservata

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

